

CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO**LASCIATEVI CONVERTIRE E RICONCILIARE**

CONVERSIONE dal nostro esagerato e affossante *esibizionismo*: fare tutto per essere visti, lodati e ammirati;



dal nostro opprimente e degradante *individualismo*: io, io, io senza un minimo spazio per Dio e per gli altri; dall'*ipocrisia* imperante e dominante in tutto ciò che siamo, progettiamo e vogliamo realizzare; dalla *corruzione* e dall'*indifferenza*! Tutto giustifichiamo, normalizziamo, anche, l'illegalità, la frode e l'evasione fiscale, la calunnia, il giudizio spietato e orgoglioso contro gli altri e tanta tolleranza e giustificazioni infinite per i nostri comportamenti, a dir poco discutibili, contro il bene comune... (*Trova anche tu altri 'luoghi' da cui dobbiamo uscire e dobbiamo abbandonare per ritornare a vivere*). **Lasciatevi riconciliare con Dio!** Supplica appassionata e invito urgente a dare una svolta decisiva alla nostra esistenza e mettere *ordine*, finalmente, nelle nostre singole persone e ristabilirlo, così, nella vita comunitaria e sociale. Ma, come trasfigurare la nostra esistenza?

Ecco, la via e il cammino sicuro: **Lasciatevi Convertire e Riconciliare, per Credere e Vivere il Vangelo!** Occorrono, oramai, fatti e non più parole! Sostanza e non apparenza! Il ritorno nelle braccia del Padre, non deve essere solo formale, ma con il cuore, grato e disponibile a lasciarsi salvare e redimere dal Figlio Gesù e purificare e ricreare dal Suo Santo Spirito. È tempo di agire e non solo di predicare! Il tempo è questo! È favorevole e propizio! Non dobbiamo perderlo e sciuparlo! Potrebbe essere l'ultima occasione, per vincere la partita! Non puoi perdere questo dono, quest'occasione propizia e unica, perché non potrebbero essercene offerte altre! **Ritornate a Me con cuore integro e indiviso!** Non dobbiamo ridurre la conversione a mera esteriorità e formalismo esasperato e vuoto: *non le vesti dobbiamo lacerarci, ma il cuore malato di egoismo, superbia e presunzione*. Non dobbiamo fare *dieta* di cibo, ma *digiuno* di malizia, di cattiveria e, soprattutto, astinenza totale dell'indifferenza che uccide, prima se stessi e, poi, i fratelli. Si tratta non di un'astinenza da carni, ma dobbiamo rinunciare allo *spirito mondano e carnale*! Ti sembra *digiuno* il mangiare spigole e orate, gamberoni e caviale, aragoste e pesce spada, al posto della 'povera' mortadella? Ti basta questo, per dire che fai Quaresima? La Parola non ci chiede forse il digiuno per amore e l'astinenza da tutto il male? Ciò che facciamo per quietare le nostre responsabilità, non ci salva! Solo ciò che facciamo, con amore e per amore, ci dispone a lasciarci purificare, perdonare e salvare! Chi cerca e fa tutto **per la gloria di Dio e il bene dei fratelli** ha già ricevuto la sua ricompensa, quella di vivere da figlio, che ha risposto filialmente all'amore del Padre. *La Gloria di Dio è l'Uomo Vivente* (Salmo 144).

Prima Lettura Gl 2,12-18 **Laceratevi il cuore e non le vesti, se desiderate davvero ritornare a Me**

Attraverso il *digiuno* dell'egoismo ed egocentrismo, con il *pentimento* per il peccato commesso, con il pianto di un figlio che ha disobbedito e si è allontanato da suo padre, Dio invita a fare ritorno nelle Sue braccia, con tutto il cuore, ricolmo di fiducia e di riconoscenza filiale. Il figlio deve ritornare non solo a parole, ma con cuore sincero e pronto a lasciarsi rinnovare e ricreare dalla Sua misericordia creatrice e perdonare dal Suo amore che ridona nuovo futuro. Questo ritorno non deve essere esteriore, vuoto e formale: deve toccare il cuore e deve partire dall'amore e non dalla paura. Il *digiuno*, il *pianto* e il *lamento* per quanto ci ha allontanato dall'amore paterno, a questo devono mirare, a questa intima conversione devono condurci: *a ritornare a Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra persona*. Il pentimento, per paura, per convenienza, per precetto e senza concreto e vitale ritorno a Dio, è solo ipocrisia e illusione.

Salmo 50 **Perdonaci Signore: abbiamo peccato**

Contro di Te solo ho peccato, quello che è male ai Tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Rendimi la gioia della Tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

Il *Miserere* di Davide, che riconosce, confessa e invoca il perdono per il suo orribile duplice peccato di adulterio e di omicidio! Il suo cuore afflitto, ma fiducioso, chiede di essere purificato e ricreato. Oggi, all'inizio di una nuova Quaresima, è la nostra confessione di amore e, perciò, canto e supplica ardente di fiducia in Dio Padre, la cui misericordia è inesauribile, infinitamente più grande delle nostre colpe e delle nostre ripetute infedeltà.

Seconda Lettura 2 Cor 5,20-6,2 *Ecco il momento favorevole: lasciatevi riconciliare con Dio*

Tutti i battezzati, e non solo Paolo e gli apostoli, sono ambasciatori di Cristo inviati a supplicare tutti perché si lascino riconciliare con Dio! La riconciliazione si realizza per mezzo di Gesù Cristo, Figlio innocente, da Dio *'trattato da peccato in nostro favore'*, perché potessimo ridiventare Suoi figli. A tanto è dovuto arrivare Dio, per dimostrarci il Suo amore! Trattato come peccato, Egli lo ha vinto nella Sua carne e lo ha tolto definitivamente, perché in Lui e per mezzo di Lui, anche noi possiamo essere vincitori sul peccato e sulla morte. È *in/per mezzo* di Lui che ridiventiamo figli amati e, perciò, riconciliati. Siamo ritornati e possiamo ritornare a Dio, solo per mezzo di Gesù, che si è lasciato fare peccato, per farci ritornare ad essere figli! È Lui *'il Momento favorevole, il nostro Giorno della salvezza'*. Egli è nostra Redenzione e nostra Salvezza! A Lui accostiamoci, dunque, con fiducia e da Lui lasciamoci riconciliare con Dio, Padre Suo e Padre nostro! In questo sta l'amore infinito di Dio per noi *'Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché in Lui noi potessimo diventare giustizia di Dio'* (5,21).

Vangelo Mt 6,1-6.16-18 *Il Padre tuo vede nel segreto del tuo cuore*

Dunque, non praticare la *giustizia* per essere ammirato dagli uomini. Non fare l'*elemosina* ipocritamente per farti lodare dalla gente. Non *pregare*, magari al primo posto, sia in Chiesa sia in piazza, solo per farti vedere e stimare dalla gente. Non *digiunare* solo per farti notare da tutti o per compensare la tua mancanza di amore e per coprire, ipocritamente, la tua consolidata indifferenza per gli affamati e indigenti. *Digiunare* è astenersi dalla *ipocrisia religiosa*, così infida e contagiante, anche oggi: *fare tutto ipocritamente e solo per compiacere se stessi e perseguire i propri interessi, anziché cercare la gloria di Dio, nella verità, dando attenzione, ascolto e amore ai*



poveri, ai deboli e a quanti sono piccoli! Tutto facciamo, aimè, per essere visti, ammirati, lodati! *'Il lievito dei farisei'*, l'*ipocrisia religiosa*, è una minaccia ancora oggi, e, perciò, è attuale ed urgente accogliere e realizzare quanto la Parola, all'inizio di questa Quaresima, ci chiede: *'guardatevi dal praticare le vostre opere buone davanti agli uomini per essere da loro ammirati'*. Non all'*io* devo convertirmi, ma da Dio Padre devo lasciarmi convertire e riconciliare con Lui, per mezzo del Figlio Suo, che si è addossato tutto il peccato del mondo a favore di tutti noi! Gesù ci istruisce su i *tre gesti esemplari* della nostra Quaresima: l'**Elemosina**, la **Carità**, la **Preghiera - Comunione**, il **Digiuno** per amore, smascherando la nostra ipocrisia nell'ostentare ciò che facciamo e correggendo il fine perché lo facciamo. La denuncia di Gesù è inappellabile: noi facciamo tutto questo (*dare in elemosina, pregare e digiunare*) per noi stessi e non per Dio e, dunque, per gli altri! Serviamo solo il nostro *io*, strumentalizzando Dio e i fratelli bisognosi! Quale altra ricompensa andiamo cercando? La ricompensa che Dio vuole donarci, fin d'ora, è quella di essere Suoi figli e vivere da figli, con la promessa di essere ammessi a far parte del Suo Regno, se avremo fatto tutto con amore per gli affamati ed assetati, nudi e malati, carcerati ed esuli-stranieri, che sono *'i Miei fratelli più piccoli'*, nei quali mi puoi amare, perché, questi *'sono Io'* (Mt 25,34-36.40). La Parola ci liberi e ci impedisca di ricadere nell'insidia dell'*ipocrisia religiosa* e nell'*imperante esibizionismo, nel mortifero individualismo* e in un *patologico vittimismo*.

Attenti, allora, all'insidia dell'*ipocrisia religiosa, 'il lievito dei farisei'*, sempre in agguato in ciascuno di noi, nel compiere le opere di penitenza quaresimale, che è **metanoia, cambiamento radicale di mente e di cuore**, e non il voler apparire ad ogni costo, il cercare di compiacere se stessi, l'essere ammirati e ricompensati. Il **'guardatevi dal praticare'** è imperativo a dover vigilare sul nostro **narcisismo religioso**, perché ogni *'opera di giustizia'*, sia

compiuta 'per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli' e non per compiacere la nostra orgogliosa vanità. Basterebbe porci la semplice domanda: **le compio per me o per gli altri, per obbedire al mio io o per compiere la volontà di Dio?** Il mio cuore è pieno e vive per l'io, o per Dio, e, dunque per gli altri? Gesù denuncia la nostra **'ipocrisia religiosa** ('quando') nel fare l'elemosina, nel pregare e nel digiunare; la disapprova e la condanna ('in verità vi dico') ed indica ai Suoi discepoli la via da seguire ('invece, tu'). La prova del nove risiede nelle risposte a queste domande: *'lo faccio per me o per Dio e per gli altri? Sono io a dare un volto a Dio, secondo le mie vedute e i miei interessi, o cerco il Suo Volto e mi lascio cambiare e ricreare il cuore secondo i Suoi disegni?'* Questa, non è la prima Quaresima della mia vita: la vivrò finalmente, come Tempo di Grazia, Kairòs imperdibile, per verificare, nella verità, **da che parte sta e con chi sta, realmente, il mio cuore?** O fallirò, ancora una volta, ingorgato e bloccato dalla mia stessa *ipocrisia religiosa*, bloccato nel mio *esibizionismo religioso* (commerciale, magico e folcloristico), inghiottito dai miei riti, senza anima ed interiorità creativa, vittima e schiavo del mio *narcisismo* velato, ma, sempre attivo e schiacciante? Una Quaresima senza conversione, senza riconciliazione e senza amore, ci allontana da Dio, sempre misericordioso e mai, potrà introdurci, *'completamente rinnovati'*, a celebrare la Pasqua di Risurrezione.

Vivere la QUARESIMA è dono! *State attenti* - ci dice la Parola, all'inizio di questo Cammino, 'Itinerario Spirituale' - e, attraverso la Preghiera-comunione, il Digiuno per amore e la Carità fraterna, *lasciatevi convertire ad 'una vita rinnovata a immagine del Signore risorto'* (liturgia penitenziale)! Dobbiamo rimettere, in una parola, Dio al primo posto, *prima di tutto e sopra tutto. Il Simbolo Delle Ceneri.* Nei miei ricordi da bambino, la cenere, mamma e le mie sorelle, la usavano, anche, per fare il bucato, mentre papà e gli altri contadini se ne servivano per concimare, per proteggere alcune piantine delicate e fragili e per conservare alcuni alimenti, che altrimenti sarebbero andati perduti, per segnare dei confini e tracciare linee



da seguire nei campi da arare e seminare, oltre, anche ad essere usata, come 'disinfettante', posta sulle nostre piccole ferite sanguinanti! La cenere era legna che è stata trasformata, ma non distrutta! Indica, allora, il *passaggio* da uno stato *ad* un altro. *Passaggio dal peccato alla grazia, dall'indifferenza all'attenzione, dall'odio, all'amore, dalla vendetta al perdono!* Ci ricorda chi siamo e da dove siamo venuti e dove stiamo andando! Siamo polvere, solo polvere, che la tormenta del peccato disperde, *senza il 'Respiro' (Ruah) di Dio, Creatore, di Dio Salvatore, di Dio Santificatore!* Siamo *niente* e riduciamo *'tutto in cenere'*, se non ci convertiamo e se non crediamo, se non accogliamo e viviamo il Vangelo della Via, della Verità e della Vita: Gesù Cristo! *Di* superbia e di egoismo si muore, se non ci lasciamo rimpastare e rianimare da Dio, che può trarre, da ciò che ancora rimane di noi, cenere e soltanto cenere, una creatura nuova! Convertirsi è sapere che c'è Qualcuno che mi ama e al Quale posso consegnarmi e affidarmi, nella mia debolezza, senza paure e rimorsi, per immergere nella Sua misericordia, tutti i miei peccati! Quando accolgo il Suo amore, la Sua salvezza, non a parole ma nei fatti, è allora che mi lascio convertire, riconciliare per credere al Vangelo della salvezza. La Preghiera è un mezzo per la meta, che è la comunione con Lui! Non può essere ridotta a *richiesta* di favori o a suggerimenti da dare a Dio su come si deve comportare e cosa deve fare! Il Digiuno di conversione e per amore, deve essere astinenza dal male, dall'egoismo, dall'individualismo, dalla superbia. L'elemosina esprime l'amore verso l'altro e, perciò, prima di aprire il portafoglio - *e soltanto per liberarci in fretta da una persona che ci molesta* -, dobbiamo lasciarci dilatare il cuore dalla 'compassione' di Cristo Gesù, verso quei fratelli dei quali ci sarà chiesto conto! *Non il digiuno Io voglio e né il Sacrificio, ma misericordia* (Mt 12, 1-8). Il digiuno, non solo per sfamare gli altri, ma per sentire la vera fame: *Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio* (Mt 4,4). Convertirsi, allora, altro non è che aprirsi, con il cuore e la mente, a Qualcuno che ci ama e non più permettersi di sostituirsi a Lui, lasciarsi parlare e non pretendere più di parlare al posto Suo! *'Convertirci'* è abbandonare il nostro *io* e fare posto a *Dio*, è lasciarci liberare dalla nostra malattia, difficile a curarsi, dell'esibizionismo ad ogni costo e a tutti i costi. Vera conversione è lasciarsi convertire da una

esistenza piatta, accomodante, indifferente, ripiegata su se stessa, ad uso e consumo dei propri vantaggi e interessi! Convertirsi è, in una parola, *donarsi*, vivere per gli altri, come ha fatto e ci insegna Lui! Non ci cambia il digiuno del corpo, ma la scelta del bene che ci fa rinunciare all'egoismo, radice e causa di tutti i mali. Neanche la preghiera, che pretende tutto, senza nulla dare, che suggerisce a Dio ciò che deve fare, senza mai ascoltare, quella 'recitata' per precetto di altri e, solo per tacitare la coscienza e illudersi di acquietare il cuore! La preghiera che non si offre e che non tende alla comunione e non esprime e testimonia amore, non è Preghiera! *Fare elemosina* senza amore, è solo un modo per 'sentirsi' più buono e tentare di mettere a tacere quella parte di coscienza che ancora, almeno a tratti, insorge e si fa sentire: *Devi amarlo, perché è tuo fratello!* Te ne sarà chiesto conto! *Digiunare, pregare, fare elemosina!* Tutto dipende dall'intenzione! *Lo fai per essere ammirato, stimato e riverito di più?* Hai fallito! Fallo per amore e solo per amore, se vuoi lasciarti convertire! Il vero digiuno da ogni male, provoca la fame di amore. Oggi, Dio vuole dimostrarci, riaprendoci le Sue porte, chiuse dalla nostra parte, che non si è stancato di noi e che vuole, ancora, riprovare ad intenerire questo nostro cuore indurito e reso sclerotico, incapace, cioè, di compassione e di amore! Allora, lasciamo che la Sua Parola raggiunga il cuore di ciascuno di noi e lasciamoci riconciliare con il Padre, il Quale fa sempre il primo passo ed offre sempre misericordia. Non possiamo più rinviare la nostra *disponibilità* sincera e leale.

Cosa mai potrà cambiare 'un po' di cenere sul mio capo? Se il 'segno' ti arriva al cuore, **tutto in te può**



cambiare radicalmente! Se, infatti, non continuerai ad indurire il cuore e comincerai ad ascoltare l'invito del Signore '*ritorna a Me con tutto il cuore*' (prima Lettura), se '*ti lascerai riconciliare con Dio*' (seconda Lettura) e se '*ti lascerai liberare* dalla tua 'ipocrisia religiosa', dal praticare la giustizia e le opere buone, solo per essere *visto, lodato e ammirato* (Vangelo), avrai in dono un *cuore nuovo*, capace di fare *tutto* per amore e *solo* per amore

gratuito! In questo *semplice e umile gesto*, devo prendere coscienza di chi sono veramente: sono polvere e posso vivere solo se lascio vivere Dio in me! Devo riconoscere che, se vivo nel peccato, sono solo polvere, niente, nessuno e nulla! Ma devo anche essere sorretto dalla fiducia e dalla certezza: *Dio che mi ha creato dalla polvere, dalla polvere nella quale mi sono confuso, mi vuole salvare e mi chiede il 'permesso' per ridonarmi vita rinnovata e nuovo futuro!* '**Convertitevi E Credete Al Vangelo!**' La Liturgia non ci chiede di rispondere subito con un **Amen** sbrigativo e frettoloso! Mai come in questo caso, il silenzio deve essere assenso pieno e impegno permanente a volere e sapere dire il nostro '**Sì**' (*Amen*) tutti i giorni, fino a quando non saremo ammessi, *per Suo dono e Sua misericordia*, alla Pasqua eterna.

QUARESIMA 2015

NON GLOBALIZZARE L'INDIFFERENZA

Lottare contro la predisposizione e l'inclinazione egoistica, che ha assunto, oggi, la dimensione mondiale a dimenticarsi e ad ignorare le persone che subiscono ingiustizie e Dio stesso, che "**non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il Suo Figlio per la salvezza di ogni uomo**". L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Prendiamo coscienza che: "**Se un membro soffre, tutte le membra soffrono**" (1 Cor 12,26). Sentiamoci interrogare e chiederci: "**Dov'è tuo fratello?**" (Gen 4,9). Lasciamoci coinvolgere dall'esortazione: "**Rinfrancate i vostri cuori**" e accogliamo l'invito ad unirici all'ardente invocazione.

RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, questo tempo di Quaresima sia un percorso di **formazione del cuore**, misericordioso e forte, saldo e aperto a Dio. **Un cuore che si lasci compenetrare** dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. **Un cuore povero**, che conosca, cioè, le proprie povertà e si spenda per l'altro. **Un cuore forte** e misericordioso, **vigile** e **generoso**, che non si chiuda in se stesso e non cada nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza!

Papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2015.